



OGGETTO: ORTI SOCIALI COMUNALI

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI DEL MOVIMENTO 5 STELLE

PREMESSO CHE:

- con il termine “Orto Sociale Comunale” si intende un appezzamento di terra destinato alla produzione di ortaggi e piccoli frutti senza fini commerciali, su un terreno di proprietà del Comune che viene messo a disposizione gratuitamente della collettività;
- il Comune può facilmente identificare zone da attrezzare ad orti sociali urbani in modo da riqualificare aree trascurate del nostro territorio dimostrando una virtuosa utilità per tutta la comunità in termini di sostenibilità ambientale;
- il Comune è tenuto, in armonia con l'art 4 della Costituzione, a dettare disposizioni volte a promuovere lo sviluppo, l'imprenditorialità e la crescita occupazionale nel settore agricolo regionale e quindi anche locale, favorendo in particolare:

- a) l'accesso dei giovani all'agricoltura, anche al fine di agevolare il ricambio generazionale;
- b) l'agricoltura sociale;
- c) l'utilizzo produttivo di terreni agricoli e a vocazione agricola e la loro funzione sociale;
- d) la gestione attiva e sostenibile dei beni agro-forestali attenta alla dimensione economica, ambientale e sociale;
- e) il ruolo multifunzionale dell'agricoltura, l'impiego e l'applicazione di modelli di agricoltura sostenibile, quali l'agricoltura biologica e quella conservativa;
- f) il contrasto al degrado ambientale e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio e del paesaggio rurale.

CONSIDERATO CHE:

- la nostra città ha sempre avuto una vocazione verso la coltivazione urbana di orti;
- esistono molte zone di verde pubblico in stato di non utilizzo che richiedono una notevole manutenzione e spesso sono ricettacolo di immondizia e degrado;
- la piantumazione di alberi da frutto in città, oltre ad aumentare il verde, può essere un modo per produrre del cibo da distribuire nelle mense o alle famiglie disagiate;
- vi è stata negli ultimi decenni la perdita di un reale contatto con la terra e i prodotti naturali che i cittadini hanno desiderio di recuperare e che sarebbe importante poter introdurre nelle vite delle giovani generazioni;
- la realizzazione di orti sociali richiede un limitato investimento di risorse che le ricadute positive ripagano ampiamente.

TENUTO CONTO CHE:

- la valenza degli orti sociali si manifesta su svariati piani:

sociale: sono un'occasione di incontro e scambio non solo per i cittadini in fasce d'età statisticamente più esposte all'isolamento ma anche a livello intergenerazionale, favorendo l'incontro tra persone di età differente;

didattico: possono essere luogo in cui generazioni adulte trasmettono un sapere ed un contatto con la terra che, altrimenti, quelle nuove potrebbero perdere;

ambientale: possono costituire un efficace sistema di manutenzione e valorizzazione di aree che altrimenti rischierebbero di restare abbandonate;

economico: ipotizzare l'assegnazione degli appezzamenti di terra in base anche ad un criterio indirizzato a favorire i cittadini in difficoltà economica permetterebbe agli stessi di produrre da sé una parte (seppure non predominante) degli alimenti necessari

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA:

- ad adottare l'iniziativa "Orti Sociali Comunali";
- ad effettuare, a tal fine, un censimento dei terreni abbandonati, incolti e/o adibiti a verde pubblico dove poter realizzare gli "Orti Sociali Comunali";
- a predisporre un idoneo regolamento per poi procedere alla pubblicazione di regolare bando di assegnazione, dando preferibilmente priorità a soggetti svantaggiati, disoccupati o cassintegrati, giovani e anche associazioni per fini pedagogici e socioculturali e anziani, stimolando l'aggregazione tra cittadini;
- a favorire la diffusione di pratiche tipiche della vita rurale per valorizzare la biodiversità, l'autoproduzione, i prodotti a km zero, il contatto con la natura;
- a coinvolgere le istituzioni scolastiche per poter estendere, laddove possibile, la cultura dell'orto sociale urbano nelle giovani generazioni;
- a realizzare tutte le suddette azioni tramite un processo partecipato con la cittadinanza e le associazioni.

22/03/2017

Cristina Macarro

Paola Vigotti

Mario Iacopino